

(Duplicato di rapporto ad numero N. 1205 spedito al Min. Esteri)

1528
900

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
IN
BOSNIA ERZEGOVINA.

Sarajevo, li 29 Novembre 1900

no 1206

integrazione
dell'interregno austriaco

Signor Incaricato d'Affari,

Rete ferroviaria
della
Krivaja

1023
2.11.900
segnato in numero

Mentre non sono ancora risolte le difficoltà parlamentari, tecniche e finanziarie che si oppongono all'immediata costruzione anche del solo tronco Sarajevo - Gorazda - Visegrad, del quale si è tanto parlato e si parla; procedono invece tranquillamente e silenziosamente i lavori di un'altra rete ferroviaria nella parte centrale ed orientale del paese. Iniziata per scopo esclusivamente industriale, la nuova rete si andrò man mano sviluppando e quando fra due o tre anni sarà compiuta avrà non poca importanza anche dal punto di vista strategico e degli scambi internazionali.

Or son circa due anni la legazione speciale della Bosnia presso il Ministero comune delle Finanze a Vienna ha concesso, credo per un trentennio, alla Ditta Orlik di Monaco, l'uso d'immense foreste

Alla Regia Ambasciata
Vienna

nei dintorni di Olovo, distretto di Kladanj, e sulle montagne che seguono il corso del fiume Krivaja, affluente di destra della Bosna. La concessione fu data per pianta, cioè coll'obbligo al concessionario d'andarsi a tagliare e prendere le piante sul posto; e cioè coll'obbligo di provvedere da sé alle vie d'accesso e di trasporto. La ditta Orlik dapprima assai preoccupata per la rilevanza e per l'indeterminatezza degli oneri che aveva assunto senza averli in precedenza calcolati con sufficiente approssimazione, pareva volesse rinunciare alla concessione, perdendo la cauzione; ma poi fra i due contraenti fu concluso un patto complementare, a termini del quale il Governo Regionale avrebbe costruito le vie d'accesso per conto del concessionario ed entro certi insuperabili limiti di spesa; ed a sua volta il Governo Regionale per non oltrepassare quei limiti affidò per eccezione i lavori ad un unico appaltatore, certo Sig. Redisch, pure suddito tedesco, al quale non furono imposte restrizioni di sorta per la qualità del materiale da impiegare, né per la solidità e finitezza dei lavori, purché il tracciato fosse compiuto colla spesa invariabile consentita dalla ditta Orlik. L'appaltatore servendosi forzatamente e quasi esclusivamente della mano d'opera indigena, inesperta, ma a buon mercato,

usando la maggiore possibile parsimonia, ha iniziato e condotta avanti i lavori, che fra due anni saranno ultimati. —

La linea, a scartamento ridotto, con infinite curve, con materiale scadente, pare non potrà mai essere percorsa a velocità maggiore di 15 chilometri l'ora; ma siccome tocca regioni finora quasi impervie, e congiungerà il bacino della Bosna con quello della Drina, non mancherà d'avere multiforme importanza.

Il tronco principale della nuova linea, partendo da Olovo sulla Krivaja, segue il fiume fino al suo sbocco nella Bosna a Javidovic, che è stazione della linea Serajevo-Brod; questo primo tronco, lungo circa 75 chilometri è quasi ultimato, e a primavera entrerà già in esercizio. Quindi sempre da Olovo, risalendo per poco a monte il corso della Krivaja, la nuova linea seguendo il corso le valli della Biastica, quindi della Vlasenica e da ultimo della Drinica, avrà termine sulla Drina, non lungi da Zornik, alla frontiera serba. — Dalla linea principale Javidovic - Olovo - Zornik si staccheranno ben diciannove piccole diramazioni ai vari e diversi centri di produzione forestale; una delle 19 diramazioni, staccandosi al nord, cioè a valle di Olovo, giungerà a Tares, e si congiungerà così alla linea esistente Serajevo - Podlugori - Tares.

Altra diramazione un po' più a monte di Olovo arriva
veramente a Geoljanovic, ove già ora conduce altro tronco
forestale in esercizio che si stacca da Vojšica, sulla
linea principale Brod - Perajivo.

Tale complesso di reti e diramazioni, che
si va costruendo in silenzio, senza che i parlamenti
austriaco ed ungherese abbiano avuto ad occuparsene,
non avrà costato un soldo al bilancio speciale delle
Province Occupate, sebbene sia ovvio comprendere
che la spesa verrà in sostanza sostenuta dalla
ricchezza boschiva del paese, che ne avrà certo
un piccolo danno, e finirà ad essere esaurita anche
in tempo più breve di quello non lungo che molte
persone competenti prevedano ed annunziano.

Sulle linee della Krivaja condotta tanto economica
mente hanno potuto trovare impiego solo poche decine
di operai italiani, utilizzati come capi delle squadre
di lavoratori indigeni, e tre nostri piccoli cottornisti.

Voglio gradire, Signor Incaricato d'Affari,
gli atti della mia più rispettosa considerazione.

Il R.^o Console Generale
Vito Finzi